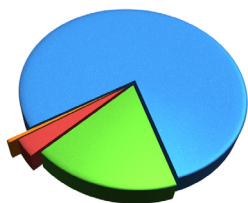


# MONTENEGRO

## DATI DEL PAESE



- Cristiani: 79,1%
- Musulmani: 17,5%
- Agnostici: 2,9%
- Altri: 0,5%



**SUPERFICIE**  
13.812 km<sup>2</sup>

**POPOLAZIONE**  
629.397

MONTENEGRO

### Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Repubblica del Montenegro è uno Stato laico. La Costituzione<sup>1</sup> nazionale garantisce le libertà di pensiero, coscienza e religione. Ai sensi dell'articolo 46, «ad ogni individuo è garantito il diritto alle libertà di pensiero, coscienza e religione, nonché il diritto di cambiare la propria religione o il proprio credo e la libertà di esprimere, individualmente o collettivamente con altri, pubblicamente o in privato, la propria religione o il proprio credo mediante preghiere, prediche, usanze o riti. Nessuno deve essere obbligato a dichiarare le proprie convinzioni religiose o di altro genere».

La Costituzione montenegrina non riconosce alcuna religione di Stato, né alcuna comunità religiosa tradizionale. L'articolo 14 afferma che «le comunità religiose saranno separate dallo Stato» e garantisce ad esse pari diritti e libertà nell'esercizio dei riti e degli affari religiosi.

L'articolo 48 prevede il diritto all'obiezione di coscienza al servizio militare.

Sebbene la Costituzione, adottata nel 2007 ed emendata nel 2013, sia in linea con il Patto Internazionale sui Diritti Civili e Politici (ICCPR) e con la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (ECHR), la religione e le questioni correlate sono regolate anche da altre normative.

Quando il Paese è diventato indipendente, nel 2006, la "Legge sulla posizione giuridica delle comunità religiose (LLSRC)"<sup>2</sup> del 1977 è rimasta in vigore. Adottata quando il Paese era una delle repubbliche che costituivano l'ex Repubblica Socialista Federale di Jugoslavia, la norma si ispira all'ideologia marxista allora dominante e all'ateismo.

<sup>1</sup> Constitute Project, *Costituzione del Montenegro del 2007 con emendamenti fino al 2013*, [https://www.constituteproject.org/constitution/Montenegro\\_2013?lang=en](https://www.constituteproject.org/constitution/Montenegro_2013?lang=en) (consultato il 29 dicembre 2020).

<sup>2</sup> Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, Commissione di Venezia, *Parere della Commissione di Venezia sul progetto di legge 2019 del Montenegro sulla libertà di religione o di credo e lo status giuridico delle comunità religiose*, 24 giugno 2019, [https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD\(2019\)010-e](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-AD(2019)010-e) (consultato il 28 marzo 2020).

In seguito, il governo ha riconosciuto la necessità di una nuova legge che fosse in linea con la Convenzione europea per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (CEDU). A tal fine, il 30 luglio 2015 è stato proposto un progetto di legge sulla libertà religiosa<sup>3</sup>. Tuttavia, il testo ha suscitato gravi preoccupazioni nella maggior parte delle Chiese e delle comunità religiose perché introduceva un elemento di distinzione tra cittadini montenegrini e cittadini stranieri, con conseguente discriminazione delle minoranze etniche senza passaporto montenegrino. Tale elemento è particolarmente rilevante dal momento che, stando ai dati dell'ultimo censimento datato 2011, i montenegrini rappresentano solo il 45 per cento della popolazione del Paese (circa 630.000). Il disegno di legge sulla libertà religiosa lasciava invece priva di tutele giuridiche un'ampia fetta della popolazione, ovvero serbi (28,7 per cento), bosniaci (8,6 per cento), albanesi (4,9 per cento) e altre comunità<sup>4</sup>.

La proposta di legge conteneva anche provvedimenti potenzialmente lesivi per l'autonomia delle Chiese e delle comunità religiose, aprendo a possibili interferenze da parte dello Stato nei loro affari interni, come ad esempio nella nomina di alti rappresentanti religiosi. Inoltre, il testo includeva disposizioni riguardanti la nazionalizzazione di edifici e proprietà religiose mai restituite ai loro legittimi proprietari a seguito della confisca ad opera del governo comunista dopo la seconda guerra mondiale. La bozza lasciava ugualmente irrisolto lo status giuridico della Chiesa ortodossa serba, nonostante questa rappresenti il 70 per cento della popolazione ortodossa, contro il 30 per cento appena della Chiesa ortodossa montenegrina.

Il 24 agosto 2015, il Ministero per i diritti umani e le minoranze del Montenegro ha richiesto l'opinione della Commissione di Venezia (Consiglio d'Europa) sul progetto di legge<sup>5</sup>. Le critiche dei relatori hanno indotto le autorità montenegrine ad abbandonare la proposta.

Nel maggio 2019, le autorità si sono nuovamente rivolte alla Commissione di Venezia per un parere su un nuovo progetto di legge sulla libertà di religione o di credo e sullo status giuridico delle comunità religiose<sup>6</sup>. Sono state espresse forti raccomandazioni per conformare agli standard internazionali il progetto di legge. Ad ogni modo, nel dicembre 2019 la nuova legge è stata approvata ed è entrata in vigore nel gennaio 2020<sup>7</sup>.

<sup>3</sup> Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, Commissione di Venezia, *Progetto di legge sulla libertà di religione del Montenegro*, 28 agosto 2015, [https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-REF\(2015\)032-e](https://www.venice.coe.int/webforms/documents/default.aspx?pdffile=CDL-REF(2015)032-e) (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>4</sup> Ufficio Statistico del Montenegro, *Censimento della popolazione, delle famiglie e delle abitazioni in Montenegro 2011*, [http://www.monstat.org/userfiles/file/popis2011/saopstenje/saopstenje\(1\).pdf](http://www.monstat.org/userfiles/file/popis2011/saopstenje/saopstenje(1).pdf) (consultato il 29 marzo 2020).

<sup>5</sup> Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, Commissione di Venezia, *Progetto di legge sulla libertà di religione del Montenegro*, *op. cit.*

<sup>6</sup> Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, Commissione di Venezia, *Parere della Commissione di Venezia sul progetto di legge 2019 del Montenegro sulla libertà di religione o di credo e lo status giuridico delle comunità religiose*, *op. cit.*

<sup>7</sup> Sandra Maksimović, *Montenegrin Law on Religious Freedom: Polarization that benefits the government(s)?, "European Western Balkans"*, 13 gennaio 2020, <https://europeanwesternbalkans.com/2020/01/13/montenegrin-law-on-religious-freedom-polarization-that-benefits-the-governments/> (consultato il 28 marzo 2020).

Attualmente nel Paese vi sono 21 gruppi religiosi riconosciuti e il governo ha firmato accordi con alcuni di essi. L'accordo base tra il Montenegro e la Santa Sede, firmato il 24 giugno 2011 in Vaticano e ratificato il 21 giugno 2012, regola il quadro legale delle relazioni tra la Chiesa cattolica romana e lo Stato<sup>8</sup>. Nel 2012 il governo ha firmato accordi simili con le comunità islamica ed ebraica, mentre non vi è alcuna intesa con la Chiesa ortodossa serba.

Tutti i gruppi riconosciuti sono registrati, ad eccezione della Chiesa ortodossa serba (SOC), che è stata esentata dalla registrazione in quanto esisteva prima dell'entrata in vigore della "legge sulla posizione giuridica delle comunità religiose (LLSRC)" nel 1977.

Nel 1920, in seguito all'Assemblea di Podgorica (1918)<sup>9</sup>, la Chiesa autocefala montenegrina (MAC) venne fusa con la Chiesa ortodossa serba, che per decenni è stata considerata l'unico organismo ortodosso legittimo in Montenegro.

Il 31 ottobre 1993, fu poi fondata la Chiesa ortodossa montenegrina (MOC) che, tuttavia, non è riconosciuta canonicamente dalle altre Chiese ortodosse orientali. La nuova entità ecclesiastica rivendica ora la successione alla Chiesa autocefala, che è stata attiva fino al 1920. Per la Chiesa ortodossa montenegrina, il referendum del 12 maggio 2006 che ha sancito l'indipendenza del Montenegro dalla Serbia dovrebbe essere interpretato come un annullamento del decreto reale del 1920, che mise fine alla Chiesa autocefala montenegrina. La Chiesa ortodossa serba nega invece che la Chiesa ortodossa montenegrina del 1993 sia il legittimo successore della Chiesa autocefala montenegrina e sostiene che la Chiesa autocefala montenegrina abbia partecipato alla creazione della Chiesa ortodossa serba fondendosi con essa nel 1920<sup>10</sup>.

Nel 2001 la Chiesa ortodossa montenegrina è stata registrata ufficialmente come ONG. La Chiesa ortodossa serba non è invece registrata né come ONG né come comunità religiosa, ai sensi dell'articolo 2 della "Legge sulla posizione giuridica delle comunità religiose (LLSRC)" del 1977, e quindi formalmente non ha personalità giuridica.

Il 22 agosto 2016, la Chiesa ortodossa serba ha ottenuto un attestato del Ministero dell'Interno in cui si dichiara che la Metropolia del Montenegro e del Litorale e le altre eparchie ortodosse della Chiesa ortodossa serba non devono registrarsi giacché preesistenti all'entrata in vigore della normativa del 1977.

Nel novembre 2018, in occasione del centenario dell'Assemblea di Podgorica, il Parlamento montenegrino ha adottato una risoluzione con la quale si invalidano le decisioni dell'Assemblea tenutasi nel 1918.

<sup>8</sup> Governo del Montenegro, *Legge sulla Ratifica dell'Accordo di base tra il Montenegro e la Santa Sede*, <http://www.gov.me/ResourceManager/FileDownload.aspx?rId=98490&rType=2> (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>9</sup> MonteNet, *Unification of Montenegro and Serbia (1918) - Podgorica's Assembly*, <http://www.montenet.org/history/podgskup.htm> (consultato il 29 marzo 2020).

<sup>10</sup> Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, Commissione di Venezia, *Parere della Commissione di Venezia sul progetto di legge 2019 del Montenegro sulla libertà di religione o di credo e lo status giuridico delle comunità religiose*, *op. cit.*

### Episodi rilevanti e sviluppi

Il sopra citato contesto giuridico e storico è il fondamento della disputa a tre tra la Chiesa ortodossa serba, la Chiesa ortodossa montenegrina e la Repubblica del Montenegro sulla proprietà di edifici religiosi e altre proprietà.

Ignorando le raccomandazioni della Commissione di Venezia, il 27 dicembre 2019 il Parlamento montenegrino ha approvato una legge che ha un impatto diretto sulla proprietà della Chiesa serba ortodossa. Il voto è stato segnato da uno scontro in Parlamento che ha coinvolto 24 persone, tra cui 18 deputati del Fronte Democratico filo-serbo<sup>11</sup>.

L'adozione della nuova legge ha scatenato dimostrazioni quotidiane da parte di coloro che si identificano come serbi, aumentando anche le tensioni tra Montenegro e Serbia. Nonostante la forte opposizione sia dentro che fuori il Parlamento, la legge è entrata in vigore l'8 gennaio 2020<sup>12</sup>.

L'articolo 62 della normativa richiede alle comunità religiose di fornire prova del possesso delle proprietà che utilizzavano prima del 1918, quando il Montenegro divenne parte del Regno dei Serbi, Croati e Sloveni, poi ribattezzato "Regno di Jugoslavia" nel 1929. In caso contrario, tali proprietà diventano demanio statale. Per la Chiesa ortodossa serba ciò ha significato perdere i propri monasteri e chiese medievali, nonché qualsiasi altra proprietà costruita prima del 1° dicembre 1918, dal momento che nella maggior parte dei casi queste mancano di un atto di proprietà<sup>13</sup>.

In una dichiarazione rilasciata nel maggio 2019, la Chiesa ortodossa serba in Montenegro ha evidenziato le «questioni più allarmanti» relative al progetto di legge sulla libertà religiosa: «(1) confisca (nazionalizzazione) delle proprietà religiose, (2) annullamento dello status giuridico precedentemente ottenuto dalle comunità religiose, (3) discriminazione sistematica tra le Chiese e le comunità religiose, (4) restringimento della portata della libertà di religione e di credo e disconoscimento del pari status e dei diritti dei sacerdoti e degli ufficiali religiosi, incluso il divieto dell'insegnamento religioso nelle scuole elementari, e (5) un processo di redazione unilaterale privo di ogni tipo di dialogo pubblico, istituzionale e/o inclusivo»<sup>14</sup>.

Il 31 gennaio 2020 la polizia montenegrina ha arrestato la madre di Milan Knežević, leader della principale coalizione di opposizione nel Parlamento del Montenegro, nonché membro dell'Assemblea Parlamentare del Consiglio d'Europa (PACE), insieme a un altro

<sup>11</sup> Sandra Maksimović, *Montenegrin Law on Religious Freedom: Polarization that benefits the government(s)?*, op. cit.

<sup>12</sup> American Center for Law and Justice, *Decreto sulla promulgazione della legge sulla libertà di religione o credenze e sullo stato legale delle comunità religiose*, 27 dicembre 2019, <http://media.aclj.org/pdf/Parliament-of-Montenegro,-Law-on-Freedom-of-Religion-or-Beliefs-and-Legal-Status-of-Religious-Communities,-27-dicembre-2019.pdf> (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>13</sup> Grégor Puppincq, *Overview of the Law against the Serbian Orthodox Church in Montenegro*, "Centro Europeo per il Diritto e la Giustizia", febbraio 2020, <https://eclj.org/religious-autonomy/coe/overview-on-the-law-against-the-serbian-orthodox-church-in-montenegro?lng=en> (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>14</sup> Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa (OSCE), *The threat to the right to survival of the Churches and religious communities. The Case of the Draft Law on Freedom of Religion adopted by the Government of Montenegro on May 16, 2019*, 16 maggio 2019, <https://www.osce.org/odihr/431207?download=true> (consultato il 28 marzo 2020).

membro della sua famiglia. Secondo quanto riportato, gli arresti rappresenterebbero una ritorsione del governo a seguito di una conferenza che Knežević aveva tenuto il giorno prima al Consiglio d'Europa (Strasburgo), assieme al Centro Europeo per il Diritto e la Giustizia (ECLJ). La conferenza ha esaminato la nuova legge sulla religione, evidenziando l'impatto negativo della stessa sulla Chiesa ortodossa serba<sup>15</sup>.

Nel dicembre 2019, Papa Francesco<sup>16</sup> e il Patriarca Bartolomeo I di Costantinopoli<sup>17</sup> hanno espresso forti preoccupazioni in merito alla situazione dell'ortodossia in Montenegro e hanno esortato al dialogo interreligioso.

Il relatore speciale delle Nazioni Unite per la libertà di religione o di credo, Ahmed Shaheed, il Servizio di Azione Esterna dell'UE (SEAE) e altre organizzazioni<sup>18</sup> hanno chiesto un approccio maggiormente inclusivo, che coinvolga tutte le parti interessate, in linea con gli standard internazionali ed europei sui diritti umani.

Sotto la pressione della comunità internazionale, il Montenegro ha infine deciso di rimandare temporaneamente l'implementazione della legge sulla libertà religiosa fino a quando la Corte Costituzionale non si sarà pronunciata sulla sua costituzionalità e, in caso di rifiuto, fino alla decisione della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo di Strasburgo<sup>19</sup>.

### Prospettive per la libertà religiosa

Le tensioni tra la Chiesa ortodossa serba e lo Stato montenegrino continuano senza sosta. L'agenda politica del Montenegro sembra essere quella di elevare lo status della Chiesa ortodossa montenegrina e di ridurre il ruolo e la presenza della Chiesa ortodossa serba attraverso un processo di nazionalizzazione.

La speranza di miglioramento risiede nella comunità internazionale e in particolare nell'Unione Europea, dal momento che il Montenegro è un candidato all'adesione all'UE. Le più recenti raccomandazioni della Commissione di Venezia<sup>20</sup> offrono inoltre una buona tabella di marcia per una risoluzione pacifica della crisi. Tuttavia, considerati i pochi progressi fino ad oggi raggiunti in merito alla spinosa questione, le prospettive future per la libertà religiosa rimangono negative.

<sup>15</sup> Grégor Puppincq, *The regime represses the Orthodox Church's defenders*, "Centro Europeo per il Diritto e la Giustizia", febbraio 2020, <https://eclj.org/religious-autonomy/coe/montenegro-the-neo-communist-regime-starts-repressing-the-defenders-of-the-orthodox-church> (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>16</sup> Mladen Dragojlovic, *Pope Francis sent message related to Montenegrin Law on religious freedoms*, "IBNA", 12 dicembre 2019, <https://balkan.eu.com/pope-francis-sent-the-message-related-to-montenegrin-law-on-religious-freedoms/> (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>17</sup> Orthodox Christianity, *Patriarch Bartholomew: We will never give autocephaly to the "Montenegrin Church"*, 31 dicembre 2019, <https://orthochristian.com/126846.html> (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>18</sup> Grégor Puppincq, *Overview of the Law against the Serbian Orthodox Church in Montenegro*, op. cit.

<sup>19</sup> B92, *Montenegro is rethinking the Law on Freedom of Religion*, 7 febbraio 2020, <https://bit.ly/2Uoducn> (consultato il 28 marzo 2020).

<sup>20</sup> Commissione europea per la democrazia attraverso il diritto, Commissione di Venezia, *Parere della Commissione di Venezia sul progetto di legge 2019 del Montenegro sulla libertà di religione o di credo e lo status giuridico delle comunità religiose*, op. cit.